

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 3.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 6 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno XI - N 180

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 12 Agosto 1910

La posizione dei cattolici friulani oltre confine

Un illustre amico, deputato alla Dieta del Friuli, ci manda:

Egregio Sig. Direttore,
Le sarò infinitamente grato se vorrà usarmi la cortesia di dare ospitalità, nelle pagine del Suo pregiato giornale, a questa mia corrispondenza, in risposta all'articolo «Un recente convegno degli imperiali in Aquileia» comparso sul Giornale di Udine del 4 corrente.

Non è che io ci tenga a polemizzare con quel giornale, né, meno che meno, con l'autore dell'articolo, ch'io non conosco. Ma ci tengo a chiarire certi passi oscuri di quell'articolo e certe deduzioni erronee tratte dall'A. da premesse altrettanto false.

L'A. scrive: «Si tratta d'una festa organizzata dai deputati italiani clericali e dai preti italiani, in onore e gloria dell'imperatore». Poi più avanti riproduce queste parole della «Eco»: vedano certi avversari che ci chiamano irredentisti, quanto è come il popolo friulano sia buon patriotta austriaco».

Dopo aver riprodotto questo brano l'A. deduce che «i deputati clericali Faidutti e Bugatto vogliono con ciò far credere a Vienna ch'essi sono i padroni dei friulani soggetti all'Austria, ma anche far intendere, indirettamente ma canagliosamente, che la festa che si celebrava contemporaneamente dalla Lega Nazionale (?) (io non so d'altre, che della festa di un club sportivo di Romani) era festa irredentista. In questi vanti patriottici e in queste denunce di italiani si deve forse ricercare uno dei motivi delle continue persecuzioni contro la gioventù di queste provincie che auela al progresso e alla libertà».

Fin qui, dunque, il Giornale di Udine. Noto, incidentalmente, che la festa fu organizzata dalla Federazione dei consorzi agricoli del Friuli, quindi né da deputati italiani clericali, né da preti. Era però festa cattolica, e perciò, logicamente, dovevano intervenire e questi e quelli. Ma non è ciò che mi premeva rettificare, sibbene l'insinuazione o l'errore dell'articolo, il quale suppone o oredette, ed in ogni modo scrisse, che i clericali avessero voluto «far intendere indirettamente ma canagliosamente» che le feste della Lega sono irredentiste.

Invece le cose stanno ben diversamente: «L'Eco» con le parole surifite non intendeva denunciare i leghisti, sibbene scolare il partito cattolico popolare, accusato dai liberali di irredentismo! L'«Eco» volca dire al Governo: «vedi, Governo, i liberali italiani, per conservarsi i tuoi favori, asseriscono che noi siamo irredentisti; la festa d'oggi ti dimostra che non lo siamo».

Sono persuaso che Lei, signor Direttore, e con Lei i cortesi lettori del suo pregiato giornale, stupiranno leggendo questa mia asserzione. Pure è un fatto: noi cattolici italiani, fummo combattuti in mille guise dai nostri avversari, i quali, pur d'annunciarci, scesero sì basso da tacciarci di irredentisti, riversando sul nostro partito quella colpa con cui hanno macchiato sé stessi.

Per provare che essi godono tutta la fiducia del Governo, basti ricordare che tutti i pubblici poteri sono in loro mano, dai quali poteri noi, o siamo del tutto esclusi, o se ci siamo, formiamo ovunque una «quantità negleggiabile». E' ammille che un governo qualsiasi, favorisca minoranze che le appoggi e s'appogg: su queste? Se, quindi, i liberali sono al potere, ciò vuol dire che sono partito di Governo nel quale, se noi appena, ci entriamo o non ci entriamo affatto, ciò significa che siamo in minoranza, cioè partito di opposizione.

La differenza che passa fra il nostro ed il partito liberale, è questa: noi facciamo politica economico-sociale e, in linea nazionale, vogliamo assicurata agli italiani del l'impero la partecipazione con le altre nazioni, partecipazione di cui ci danno garanzia le leggi fondamentali dello Stato. I liberali italiani invece, fanno politica di conservazione su tutta la linea, e quindi, per mantenersi al potere, non si fanno scrupoli di stringere i patti più vergognosi, di scendere ai più umilianti servilismi dinanzi al Governo, pur cercando di tener alto il loro prestigio di fronte ai conazionali del Regno, con t'arte tutta loro, degli sviasamenti e degli invertimenti.

Che questi liberali nostri abbiamo ormai abbandonato ogni principio, ogni pudore politico, è il a provarlo l'alleanza loro coi clericali slavi nel parlamento provinciale (Dieta); un'alleanza che corrisponde né agli ideali liberali, né a quelli nazionali. E quale conseguenza di questa alleanza, in cui gli slavi sono prevalenti, abbiamo il fatto deplorevolissimo di contributi ingenti per le scuole ed istituzioni slave erette o da erigersi nella città di Gorizia, votato dagli italiani liberali.

Ora su chi ricade la responsabilità di questi fatti? Le generazioni future, innaturalmente snazionalizzate causa un'insana libidine di potere dei liberali, non imprecheranno ai loro malacorti avi?

Tutte queste cose non le vide o non le volle vedere il corrispondente del «Giornale di Udine», di passaggio per Gorizia (?), ma sta bene che le vedano e le sappiano i nostri fratelli d'oltre confine, i quali sapranno valutare giustamente la nostra modesta attività.

Fra i tanti esempi che avrei sottomano, mi limiterò a citarne uno:

Il comm. Pajer, capitano provinciale e capopartito, quando p. e. inaugura la Dieta, si diluisce su per giù in queste espressioni verso il governatore presente: «Piacca alla Serenità Vostra, umiliare ai piedi del Trono, i sensi di nostra figliale, incondizionata sudditanza... e via di questo trotto, con una flessione di voce da intenerire anche le pietre. E, quale il maestro, tali i discepoli.

Ora, noi cattolici, veramente italiani, non facciamo mistero che non nessuno dei nostri sentimenti politici, di cui, la nostra coerenza nella festa d'Aquileia. Che cosa diremo invece di questi sedicenti liberali, i quali sono irredentisti o dinastici, a seconda che spira il vento?

Ripeto: noi non facciamo mistero dei nostri sentimenti, e se riteniamo di poter mantenere l'integrità del nostro possesso nazionale, con le nostre sole forze, con le leggi nostre, e col solo appoggio culturale dei fratelli del Regno, ciò significa che noi sappiamo che le leggi nostre, se giustamente ed imparzialmente applicate, sono liberalissime e tali da soddisfare le più grandi esigenze.

Se noi diciamo un tanto, nonostante la palese contrarietà del Governo verso il nostro partito, ciò significa che noi fidiamo nella nostra buona causa, nel largo consenso che abbiamo nella vasta campagna friulana.

Su altri apprezzamenti dell'A. non ritenni affar mio dovermi soffermare: sono apprezzamenti personali e di partito, giustificati in persone che militano in campo avversario.

Grato a Lei, egregio signor Direttore, della gentilezza usatami di dare ricetto a questa mia veritiera esposizione di fatti. La prego di considerarmi.

Gorizia, 9 agosto.

(Segue la firma)

Un complotto contro il Re d'Italia?

Buenos Ayres. — Il giornale La Repubblica assicura che fra le carte sequestrate al Romanoff arrestato per l'attentato al teatro Colon, ve n'ha una riguardante un complotto per assassinare il Re d'Italia. Due lettere sarebbero firmate da due terroristi italiani che verrebbero subito deportati.

L'attentato al teatro Colon avvenne il 26 giugno scorso. La rappresentazione era giunta al secondo atto, quando dal loggione fu lanciata nella platea una bomba che esplose su due poltrone vuote, lanciando in tutte le direzioni una gragnuola di frammenti di bronzo; cinque spettatori rimasero gravemente feriti e dodici riportarono ferite più lievi.

Notizie Vaticane

ROMA, 11.

La congregazione concistoriale. Il Corriere d'Italia dice che stamane negli appartamenti del cardinale segretario di Stato è stata tenuta la congregazione concistoriale. Vi presero parte i cardinali Serafino Vanutelli, Cassetta, Rampella, Gotti, Martinelli, Cavicchi, De Lisi, Merry del Val. Mons. Teochi fugeva da segretario.

Il presidente dell'unione elettorale cattolica.

Il Corriere d'Italia dice che il conte Ottorino Gentilini presidente della Unione elettorale cattolica venne nominato dal Pontefice cameriere segreto di spada e cappa di numero.

IN BREVI RIGHE

Madrid, 11. — L'Epoca dice che Briand, presidente dei ministri in Francia, nel lungo colloquio avuto col Re di Spagna, l'avrebbe consigliato a non romperla col Vaticano.

Lo sciopero continua impressionante nelle miniere di Bilbao.

I cattolici rimandarono a settembre la loro dimostrazione.

Pietroburgo, 11. — La Dieta finlandese comprà l'ultimo suo atto autonomo l'11 settembre, per quale è convocata a stabilire le modalità delle elezioni alla Duma.

Costantinopoli, 11. — La Bulgaria sarebbe stata assicurata dalle Potenze che non avranno più luogo le atrocità turche in occasione del disarmo in Macedonia, dietro assicurazione della Porta.

Berlino, 11. — E' stato stato proclamato lo sciopero in 5 grandi cantieri: 3 mila operai sono senza lavoro.

L'Università Italiana

Colle vacanze delle Camere, austriache, la questione dell'Università di Trieste, è stata rimandata.

Alcuni giornali tedeschi, che non ne vogliono sapere, si sbizzarriscono col dirla «immatura», col cantare, che quell'Università «avrebbe poche centinaia di studenti» e che i luoghi di mare non son fatti per gli studi». Immaturo? Ma se, fino dal 1872 la Camera dei deputati di Vienna aveva invitato il Governo a prendere al più presto in esame la istituzione di questa Università e presentarne il disegno di legge al Consiglio dell'Impero. Quel più presto non arrivava naturalmente mai. Nel 1885 le rinnovate petizioni dei comuni italiani erano state dalla Camera rimesse al Governo per esame profondo, Ma il Governo non esaminava mai, né profondamente né superficialmente. Nel 1888 per la terza volta, il Parlamento raccomandava la proposta di una Università italiana al più sollecito apprezzamento del Governo. E la raccomandazione — si capisce! — faceva l'identica fine delle precedenti. Nel 1891, la Camera voleva iscritta la spesa necessaria nostra Università nel conto di previsione

nel 1892; ma la proposta — che pur recava anche molte firme di autorevoli deputati tedeschi — cadde nel vuoto. Nel 1896 il Parlamento ripeté la sua preghiera, ma nuovamente invano. Pare dunque che il tempo di maturarsi la questione l'abbia avuta. E il numero dei studenti? Dato che non potesse, cosa tutt'altro che provata, superare i seicento, non sarebbe questa una eccezione nella storia degli Istituti superiori. Dalle 179 Università del mondo, più di 35 non raggiungono la cifra di 500 studenti. In Austria, l'Università di Innsbruck ha 600 studenti e quella di Czernowitz assai meno. In un libro pubblicato per incarico del Ministero dell'Istruzione austriaca, si legge: «La esperienza fatta in Germania e dappertutto ci ammaestra che le Università minori appredano meglio alle scienze». E il mare; nell'ostacolo! Quasi tutte le grandi città di mare hanno, da secoli, una Università.

E le Università marittime prosperano rigogliose — da Upsala ed Edimburgo, da Glasgow a Aberden, da Dublino ad Amsterdam, da Kiel a Marsiglia, da Bordeaux a Barcellona, da Caen a Valenza, da Genova, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Cagliari ed Atene, Costantinopoli, Odessa. A che rasi si attaccano i tedeschi!

DALLA PROVINCIA

Invasione o emigrazione di vipere

Fattore ci scrive da Carliano:

(11). Quest'anno favorite forse dal clima mite e dalla stagione piovosa le vipere si sono moltiplicate in modo straordinario, come le piante erbacee, in cui esse s'annidano. I nostri antichi ben con ragione dicevano: Latet au quis in herba.

Ora però sembra che esse anelino ad emigrare, ovvero sia a ricercarsi i loro quartieri per l'inverno e perciò dalla campagna entrano nei cortili e nelle case.

Lo scrivente ieri ne trovò una, che in pieno sole di mezzo giorno, strisciava leggermente, curvandosi a spesse volute, lungo la corte della canonica ed era tanto grande da far ritenere, a prima vista, che fosse un serpente.

Un'altra fu trovata sopra il granaio di un contadino, che pose iniscompiglio e in spavento tutta la famiglia.

Ora, io dico, se tanto avviene nel centro dell'abitato di un paese, che sarà poi nei casali sparsi vicino ai boschi e nelle chiese isolate di campagna?

Son pochi anni infatti, che in primavera nella chiesa campestre della Frazione di Casino si trovarono molti rettili e bisce di varie specie, che pervenute dalle selve avevano praticate le loro tane penetrando attraverso le fondamenta dei muri fin sotto il pavimento interno dell'edificio e sbucavano a tre, a quattro strisciando per ogni canto in modo da incutere spavento.

Furono uccise in diversi modi quelle che giravano fuori dei loro nascondigli e quelle che erano rimaste nel loro ricettacolo furono bloccate col fuoco e sterminate col'acqua bollente. Se ne raccolsero quasi un centinaio.

Le induzioni del nostro collaboratore vengono corroborate dalla notizia da noi riferita l'altro giorno, di quella vipera che s'era insinuata sotto una culla a Connebola.

Sistemazioni montane.

Negli esercizi finanziari dal 1908 al 1910 del magistrato delle acque furono approvati questi altri progetti di sistemazione montana in provincia di Udine: Rio Suro L. 7.182.31; Poch L. 6000.00; Val di G. L. 5754.00.

Otto bacini in Provincia nostra hanno bisogno di urgente sistemazione secondo il M. d. N.

Zoppola

Casellante ferroviario schiacciato dal treno.

Alle ore 17.40 di ieri presso il ponte del Meduna, il casellante del n. 84, Bisson Giuseppe, veniva investito dalla macchina del treno raccoglitore che da poco aveva lasciato la stazione di Pordenone.

Il disgraziato Bisson fu dalla macchina investito gettato in mezzo alle rotaie. Le ruote passando su quel misero corpo ne fecero orribile scempio.

S. Pietro al Natison

Progresso dell'industria nazionale.

(8). Nel novembre u. p. acquistava il Sig. Patrin Gio: Battista per conto della Fabroni e Petria una foresta di faggio dal Comune di Zaga, in territorio austriaco. La grande foresta incomincia a due ore di strada montana dal paese di Zaga e si estende sulla parte settentrionale del monte «Stol» fino ai confini d'Italia.

Varcato il confine si trova subito il primo paesello italiano «Ucea». Queste poche e misere case abitate da 250 anime circa, sono lontane più di 5 ore di faticoso cammino dal loro capoluogo Resia. A quanto mi si riferisce, gli uceani non hanno visto ancora un portalettiere nel loro paese, perché tutte le loro corrispondenze, per quanto volete scarse di numero se le vanno a ritirare da soli a Zaga facendo non meno di due ore di strada scabrosa per portarsi al più vicino ufficio postale austriaco. Da qui proviene il torrente Ucea che divide il bosco in due parti e scorrendo ai piedi del monte Canin da una parte e dall'altra lambendo le rocce dello «Stol» viene a confluire nell'Isonzo.

Nei tempi andati per accedere a questo bosco vi era un solo e malsicuro sentiero praticato fra rocce scoscese e dirupi pericolosissimi; oggi invece di quel sentiero non resta che qualche piccola traccia, che la benemerita Ditta Fabroni e C. fece costruire una comoda strada carreggiabile lunga 6 Kil. e larga m. 3. L'impresa non era facile e ci volle la tenacia degli impresari Sign. Rossi e Di Poi da Osoppo per condurla a termine. Il lavoro riuscito perfettamente bene, fu or fa un mese circa collaudato dall'ing. Cav. Antonio del Prà per conto del Sigg. Fabroni e Petria, e dall'ing. Pasma di Tolmino per conto del Comune di Zaga e fa certo onore ai summatovati costruttori Rossi e Di Poi.

La strada è quasi tutta costruita su dura roccia ed ha tre ponti in cemento armato.

Il sig. Gio. Batta Petrin gerente e Direttore della Ditta, coadiuvato dal proprio figlio Sig. Francesco, conchiuse contratto speciale col Sig. Vincenzo Marcheselli, mantovano, per il taglio e trasporto del legname fino alla stazione ferroviaria di Cividale, a tutela dei propri interessi e come rappresentante della Ditta vi mandò colà il sig. Carlo Jussig da Azzida. Alcuni operai vicentini con una mezza dozzina di muli trasportano già il legname dal bosco sulla strada nazionale. Il lavoro durerà una quindicina d'anni essendo circa 300.000 metri cubi di legname da tagliarsi.

Più interessante è ancora il trasporto che si farà da Zaga a Cividale su un percorso di 40 kil. con autocarri della forza di 28 cavalli acquistati presso una Ditta di Milano. L'altro giorno li vedemmo, neri, massicci e sbruffanti attraversare i nostri paesi, ed ora li attendiamo ad ogni istante che dal vicino impero portino prezioso legname sotto il bel cielo d'Italia dove piglierà forme eleganti e sarà adibito a svariatissimi usi.

Spilimbergo

Tiri.

Venerdì avranno luogo i tiri delle batterie poste al nuovo forte di Ragogna.

E' quindi vietato come da circolare pubblica il transito nello alveo del Tagliamento dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 4.

Codroipo

Per una medaglia all'onorevole Riccardo Luzzatto.

Ad iniziativa del signor N. N. gira una sottoscrizione per offrire una medaglia d'oro al Deputato del Collegio che sarebbe l'onorevole Riccardo Luzzatto.

La medaglia verrebbe consegnata in forma solenne il XX Settembre prossimo venturo.

Chi scrive non può essere sospettato, di anti-patriottismo; egli anzi è di una sensibilità veramente eccessiva ed entusiastica quando c'è la sublime idea di onorare chi ha messo a repentaglio la vita per la Patria, ma dobbiamo francamente dire che il signor N. N. o chi per esso questa volta non è stato affatto felice, ed ha preso una iniziativa che lo stesso onorevole Luzzatto si affretterà a trovare ed a rifiutare, se non fosse altro, in omaggio all'affetto che lo lega al nostro concittadino dott. Mattia Zuzzi che è pur esso uno della schiera leggendaria.

Ma perché attendere che venga l'onorevole Luzzatto a suggerirci un po' di buon senso ed un po' di... saggezza?

Il signor N. N. è per noi una simpatica persona e non sappiamo come capitarci della sua topica inquantochè doveva ben sapere che se una medaglia si desidera dare ad un uomo semplicemente e solamente per onorare l'uomo dei Mille questa medaglia prima che ad altri andrebbe data al proprio concittadino dott. Zuzzi.

Noi opiniamo che si voglia sbalordire colle feste le orecchie del popolo perché non senta una voce sempre viva dal marzo 1909 e coprire colle... medaglie un'altra medaglietta carpitata... quella di deputato. (N. d. R.)

UNA PRINCIPESSA?

Si dice che a Codroipo alloggi una signora di lignaggio principesco e si dice pure che ci tenga ben poco al suo rango e che faccia sfoggio di una democrazia piuttosto volgare.

Che si tratti di una Principessa davvero? Mi riservo di chiarire la faccenda.

Truppa che si attende.

Pel giorno 14 corrente è attesa una Brigata d'artiglieria a cavallo.

Secondo notizie, avute da fonte sicura, questa Brigata ripartirebbe il 15 successivo per Udine onde prendervi parte alle manovre che, come sapete, si svolgeranno tra Udine e Pordenone dal 15 al 31 corrente mese.

Consiglio comunale.

Il Sindaco con lettera odierna, ha disposto che il Consiglio Comunale sia riunito in seduta straordinaria giovedì 18 corrente mese alle ore 4 pom. per trattare su varii oggetti segnati all'ordine del giorno.

Tra gli oggetti di maggior interesse sarebbero i seguenti:

- 1. La istituzione della Direzione Didattica senza insegnamento e conseguenti provvedimenti.
2. Nomina del Vice Segretario.
3. Nomina di uno scrivano municipale.
4. Nomina della maestra di Bianzuo.
5. Appalto della tassa macello.
6. Domanda dei barbieri di spostare dalla domenica al lunedì il riposo settimanale.

Festa Nazionale.

Il paese, nella ricorrenza del centenario della nascita del conte Camillo Cavour, è imbandierato.

Tarcento

Teatrino dell'Asilo.

Domenica 14 corrente alle ore 5 e mezzo in onore di S. Eoc. Mons. A. Anastasio Rossi, nostro graditissimo ospite, si darà un trattenimento accademico.

Programma:

- 1. M.o Corradini «Inno di saluto» Coro a 4 voci musica scritta per l'occasione.
2. Schumann «I Trovatori» Coro a 4 voci.
3. Schubert «Gran Notturmo Elegiaco» op. 6, per due violoncelli con accompagnamento di pianoforte, signorine Claudia ed Erminia Armellini e m.o Corradini.
4. «I Fanciulli di Tarcento» Monologo, Luigi Boldi.
5. Mayebeer «Canzone Militare» nell'opera Ugonotti, per coro a 4 voci.
6. a) Chopin «Polonaise» in La mag. op. 40 - b) Moskowski «Valtzer» op. 12 - Sig. E. Armellini.
7. Popper «Tarantella» op. 33, per violoncello con accompagnamento di pianoforte, m.o Corradini e sig. E. Armellini.
8. Mendelssohn «La caccia» coro a 4 voci.
9. «I Forti» Bozzetto drammatico in un atto con 5 attori.
I Cori saranno eseguiti dalla Società corale di Tarcento.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Talmassons L'Arcivescovo.

Benedizione della nuova Sala-Asilo.

(11). Ieri giorno di S. Lorenzo martire patrono di questa Chiesa abbiamo qui avuto l'Arcivescovo. Alla S. Messa ch'egli ha celebrato con *memento* speciale *pro emigranti* numerosissime le S. Comunioni, e canti eseguiti all'armonium con pietà e forza da strapparci le lagrime. Si ebbero poi 162 cresimandi. Alla S. Chiesa parrocchiale, musica del M. Perosi e il panegirico del Santo. Mons. Arcivescovo c'incantò per quasi tre quarti d'ora non dicimmo alle sue parole, ma all'anima sua, al suo cuore! tant'era l'ardore suo nell'abbraccio de' suoi figli a tirarli all'amore di Gesù Cristo per il santo martire Lorenzo.

Benedisse poi la nuova sala-asilo: disse lode, lode meritissima, all'illuminato zelo del Paroco, e ai genitori cristiani lode e ammonimenti incancellabili. Impossibile dire l'impressione che ha riportato questo popolo fissandosi nel Pastore buono che a tutti sorrideva benedendo. Commovente e ben riuscito il piccolo saggio dei bimbi dell'asilo. Sua Eccellenza si chiamò felice d'assistere a tanta festa, a tanto amore di suoi figli. La brama d'avvicinarlo e di baciarlo il sacro anello bene ci fe' ricordare questo popolo buono dell'*irreuerant in Eum* dell'Evangelio.

A Lui diversi gruppi d'emigranti per telegramma s'inclinavano per avere la sua santa benedizione. Nell'ultima ora visitò il Cimitero dove pregò per i nostri cari defunti. O noi felici d'averlo qui veduto, qui sentito così soavemente tagliando. Che tanta forza d'apostolo Dio conservi alla sua Chiesa.

A sera lampi e tuoni e fuochi artificiali e naturali con pioggia a dirotto. E il vento ci portò alto tanti palloncini ch'era un piacere vederli così esultanti volare. La banda di Klambro eseguì con lode il suo programma; ma c'era poca gente a sentirlo; ma noi sentiamo durerà perenne la gioia spirituale del giorno.

(fidelis).

Lestizza

UNA VISITA GRADITA

quanto inaspettata ci fece questa sera (10) S. E. Mons. Arcivescovo, mentre era di ritorno da Talmassons. Costretto, per la pioggia che cadeva a dirotto, a fermarsi a Lestizza, una buona famiglia popolana porse riuovero all'inaspettato ma graditissimo Ospite.

Cessata alquanto la pioggia, S. E. manifestò il desiderio di visitare la chiesa e dire alcune parole a questi buoni abitanti. E Sua Eccellenza, nonostante il tempo che continuava a minacciare, e per le strade scorse l'acqua, a piedi s'avviò verso la chiesa.

Il popolo, che al primo annuncio della venuta di S. E. s'era dato cura di suonare a festa, si raccolse in chiesa. Questa in poco tempo si affollò, e l'Arcivescovo recitò delle preghiere in comune, dopo aver accennato alla provvidenziale circostanza, rivolgeva forti e sentite parole di occasione.

Dopo la gradita e commovente visita, S. E. diede a baciare l'anello al popolo affollatissimo che lo circondava.

Alle sette, sebbene il tempo minacciasse ancora e le venisse offerta ospitalità, con gentile pensiero, dalla nob. famiglia Fabris, Sua Eccellenza partiva, pressato, come Egli disse, di ritornare a Udine, lasciando ottima impressione e caro ricordo in mezzo a questi buoni contadini.

All'amato Arcivescovo giungano i più sentiti ringraziamenti da parte di questa popolazione per la Sua grande degnazione e per la promessa che le fece della prossima venuta di un cappellano.

S. Vito al Tagliamento

La violenza di un pazzo.

(11). Cordeno Giuseppe, di circa anni 65, ha dato varie volte indizi di alienazione mentale per cui anche qualche tempo fa è stato rinchiuso in manicomio.

Egli viveva assieme alla nuora Anna la quale è stata più volte testimone delle sue stranezze. Per essere un po' tranquilla ha dovuto tirarsi fuori di casa. Oggi, vi ritornò allo scopo di togliersi alcune cose che le occorrevano, ma il vecchio Cordeno, ripreso dall'antico male, la prese per i capelli, e non l'avrebbe tosto lasciata, se alcune persone non fossero corse in suo aiuto.

Del fatto è informata l'autorità che prenderà le misure del caso.

Violento acquazzone.

Un forte acquazzone si è sciolto ieri sera accompagnato da qualche chicco di grandine.

La bandiera degli esercenti

da inaugurare lunedì 15 si trova in mostra dal negozio Giarlato.

Cividale

Corsa ciclistica.

(11). E' indetta, dall'unione sportiva cividalese una corsa ciclistica su strada che si svolgerà su un percorso di circa 100 Km.

Il programma ed il regolamento della corsa saranno pubblicate prossimamente.

Ciò devesi attribuire all'opera attiva dell'egregio sig. enologo Franco Vuga presidente dell'unione, e a tutti gli altri baldi giovanotti che con grande interesse si occupano della festa sportiva.

Il maltempo.

Ieri un violento nubifragio si scatenò improvvisamente sulla nostra città. La pioggia diretta allagò in poco tempo le strade; fortunatamente però non vi cadde la grandine.

Il mal tempo non permise che si potesse effettuare l'illuminazione in Piazza del Duomo e l'esecuzione musicale della banda cittadina indette per festeggiare la ricorrenza del centenario della nascita di Cavour.

Ciclisti che arrivano.

Questa sera sarà di passaggio a Cividale una compagnia di ciclisti composta di 4 ufficiali e di 75 soldati proveniente da Induro Olona. Pernotterà nella nostra città per ripartire domani mattina. Domani poi arriverà un'altra compagnia di ciclisti proveniente da Tai di Cadore. Sarà formata di 3 ufficiali, di 1 sott'ufficiale e di 74 soldati. Pure questa passerà la notte a Cividale.

Pesca di Beneficenza Pro Ricreatorio

Settimo elenco dei doni ed offerte recapitate al Comitato esecutivo della Pesca di Beneficenza Pro Ricreatorio festivo indetta pel 21 agosto 1910 in Cividale.

Zuliani Antonio calzetti, fazzoletti, asciugamani; Mistrucci Sac. Luigi un servizio caffè per 12 persone; de Fortis Clara una borsetta lavorata in seta; Frat Simoni due candeliere; Frat Gioia, Laurini e Kamureig un vaso per fiori con figura; Colini Sac. Giovanni otto volumi storia universale; Tessitori Mons. Giuseppe un servizio per frutta in argento per 12 persone con astuccio; Famiglia Vogric un servizio da tavola in argento con astuccio; Silvio Serafini e consorte un servizio completo per caffè per 6 persone; Società italiana cioccolato Torino parecchi sacchetti di cioccolata; Bonani Sac. Venusto una stufa per camera; Il Comitato una macchina da cucire a pedale, una macchina da cucire a mano, una sgranatrice; Canciani Francesco una macchina da cucire a mano; Padovan Prof. Sac. Fortunato un servizio birra per 6 persone; Barbiani Daniele 50 candele; Zanon Pietro un paio di galline; Famiglia Quendolo un paio di polli; Purisio Giuseppe una macchina fotografica; Vuga G. Batta un servizio caffè per 6 persone; un vassoio di metallo; una sveglia; Ditta Trevisan Villaviera mattonelle ed altro per campione; Comici Antonio una misura di frumento; Gabrici Graigher Olga un servizio caffè per 6 persone; Leitch Pia Silverio un portafiori in metallo; Famiglia Paolini un quadro; Sorelle Rosso un centro da tavola ricamato; Iacolutti Giuseppe sei bicchieri colorati con bottiglia; Circolo Giovanile Cattolico buona stampa Cividale un paio di secchie di rame; Pittioni Sac. Vittorio L. 5; Podrecca Emma L. 10; Corgnoli Gio. Batta L. 10; Cudicio Giovanni L. 5; De Filippi P. L. 10; Bovino Mattia L. 3; Grut Selansero L. 5; Lepore Sac. Giuseppe L. 5; Zanetti Sac. Fermino L. 2.

Pordenone

Un mancato omicidio.

Ieri sul mezzogiorno, fra il falegname Umberto Benvenuti, d'anni 30, abitante in via Felice Cavallotti, in un vasto casamento del signor Brunetta, per gelosia venne a questioni con la propria moglie.

La scenata, come al solito aveva attratta l'attenzione dei vari inquilini.

Poco dopo il Benvenuti usciva di casa per recarsi al lavoro. Mentre attraversava il cortile il figlio del proprietario, Giacomo Brunetta, che si dice sia l'amante della moglie del Benvenuti, sparò contro di questi un colpo di rivoltella che andò fortunatamente a vuoto.

Il Brunetta fu arrestato.

Grato ricordo.

Rodeano, 9 agosto.

Il piissimo vescovo di Belluno, Mons. Foschiani, nella sua ultima Pastorale *Sulla formazione del clero* rievoca l'anima grande d'un nostro diocesano, D. Antonio Della Vedova di Galleriano.

« Si spagnava — così il pio vescovo — nel Signore sul finire dello scorso giugno in un villaggio del Friuli un santo sacerdote, certo D. Antonio Della Vedova. Professore in seminario in gioventù, si ritirò poi a vita privata; privata, ma non oziosa. La sua casa era trasformata in un piccolo Istituto dove iniziò negli studi tanti giovanetti che poi passarono in seminario... Morendo distribuì tutto il suo in beneficenza... Chi non vorrebbe esser oggi nel posto dove il Signore lo ha collocato? »

Il buon Foschiani ritrae, così, fino alle ultime sfumature la vita santa di questa perla di sacerdote che tanto ha onorato la nostra arcidiocesi. Chi ha avuto la fortuna di passare più anni a fianco di D. Della Vedova, può ridire lo studio che egli metteva, le fatiche, i sacrifici ai quali si sottobarcava per formar santi leviti al Signore. E ben fece Mons. Foschiani a presentarlo, quale modello, a' suoi sacerdoti: gli esempi dei grandi hanno tanta virtù per ispirare a nobili imprese.

Vada un ringraziamento all'illustre Presule che tanto onora anche la nostra arcidiocesi, coll'augurio che, D. Della Vedova, come a Belluno, trovi imitatori, e molti anche tra noi.

Pro Angelo.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

VARIE

NAVARONS. — Si ha da Buenos Ayres che a Pedrosola (Uruguay) è morto Lodovico Michelini, nato a NAVARONS, che combattè nelle guerre nazionali dal '59 al '70. Fu fra gli insorti del Friuli. Egli si recò in America, col fratello, dopo la campagna dei Vosgi. Era mazziniano.

PAGNACCO. — La Giunta municipale con lodevole intenzione per combattere l'alcolismo ha diramato a tutti gli esercenti osteria e liquori, un richiamo all'osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 489 del codice penale sulla ubbriachezza.

LATISANA. — Il 10 corr. nel crocevia fra Muzzana e Povecchia per uno scarto si ribaltò l'automobile guidata dal signor Tarsilio Mantovani; né lui, però, né i due signori che con lui viaggiavano, quantunque sbalzati nel prato vicino, ebbero contusioni.

PORDENONE. — Sul mezzogiorno di ieri venne arrestato quel tal Lodovico Micheluz fuochista di Udine, che sabato sera minacciò a mano armata la guardia municipale Spago.

PASIAN SCHIAV. — I nostri carabinieri arrestarono sulla strada di Campoformido la nota *Vigie dal Tabac*, Ferro Luigia di Montegjano, la quale fu trovata in possesso di sette chilogrammi di tabacco d'estera provenienza.

Miniature di un propagandista

(A Ugone di Cisterna).

Bisogna convincersi che la professione del propagandista è la più lucrosa... intellettualmente. Se ne vedono, se ne sentono, se ne provano di cotte e di crude; dall'umorismo il più vivo, si passa spesso repentinamente ad una serietà così riflessiva da provarne ben presto saturità. P. è che un medico, che un segretario, che un maestro, che un prete, il propagandista è in grado di avvicinare caratteri, di conoscere questioni, di scoprire idee e divisamenti su una estensione vastissima, tale che davanti a lui, tutti i sudditi fanno la figura di ignoranti... scusate se dico poco. Eh! la vita del propagandista non è mica vita di grandi idee! Ma che! è vita di aneddoti, di piccole cose, di sciocchezze. Ma... con una sciocchezza egli trionfa.

Trova un vecchio che non vuole assolutamente abbonarsi in gruppo al giornale perché non vedrebbe il suo giornale con la faccetta del suo indirizzo scritta a stampa ed il propagandista pronto a dire che ha a casa sua le stampiglie per accoutentarlo. C'è un altro, padre di due figli, che non si acccontenta di una sola copia, ma ne vuole due perché tutti e due i figli abbiano da leggerlo: con tutta comodità pur che si convertano. E il propagandista deve cedere, benché quasi a malincuore, sembrandogli di speculare su quel buon padre. Trova un terzo che ha copiato in un quadernetto, in stampatello, i migliori articoli della « *Prima Scienza* » vi domanda un plauso e vuole la firma del propagandista per dar valore al suo manoscritto: e voi pronto a far cader giù la vostra firma da avvocato, con lettere tutte maiuscole e assai pendenti.

Eccovi un vecchietto, che si vanta di esser terziario *ab immemorabili* (e vi mostra un crocefisso che gli esce dal taschino del gilet a mo' di ciondolo e il primo numero del *Mulo* uscito nel '07 che lo sa a memoria, unto e bisunto); egli da solo si offre di coadiuvarvi quando andrà a far « *careghetta* » dal sarte, e assicurandovi l'esito, vi saluta con un gesto che dice: Vinceremo noi! Vado, che so io, da un ottavo e a bruciapelo vi dice che lui tutta la buona stampa, lui la ha nella testa; ricorrete dal fratello del suddito (un divoratore di libri), egli è disposto a regalarvi il tasso d'abbonamento ma vi prega a dispensarlo dal leggere il giornale troppo piccolo per lui, che lo divorerebbe in troppo poco tempo, e scomparirebbe nelle sue manone (che vi mostra). Voi, sopportando la millanteria, gli tirate fuori quelli di grande formato e intanto continuate. E così qui una spiegazione, là una sponza o una promessa: intanto il *Come va il mondo* di Firenze s'infila ovunque: prepara il terreno e a novembre, se non prima l'Abc è contento. Che bello fare il propagandista: che, colleghi del 18 luglio, provare per credere!

gliauo.

La rivoluzione in Persia. Teheran, 11. — I bazars sono chiusi. Un distacco di truppe è stato inviato a Cha Abud Aziz per disarmare i baktiaris che occupano il parco di D'Atabak e saccheggiano il palazzo ed alcune case in vicinanza di abitazioni poste sotto la protezione del consolato russo. E' rimasta danneggiata in modo speciale la casa del segretario di Stato Smines.

I drusi massacrarono 82 persone. Beirut 11. — Il generale Sami pascia, arrivato a Costantinopoli con oltre 4000 uomini, proseguirà per territorio dell'insurrezione. I drusi hanno già saccheggiato e distrutto parecchi villaggi. Fino a sabato avevano massacrato 82 persone e ferito molte donne e fanciulli. Si teme che si ripetano i massacri di cristiani. Il ministro della guerra telegrafò al generale Sami di non dar quartiere ai ribelli.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 15 — s. Cassiano.

Fiere e mercati della Provincia Bertolo, Cividale, Pordenone.

Una breve assenza di Mons. Arcivescovo.

Ieri S. Eccellenza il nostro amato Arcivescovo si è assentato da Udine. Rimarrà lungi da Udine fino al 25 del corr. mese.

Il banchetto

in onore del Dottor Biavaschi.

Il banchetto di laurea del dott. Biavaschi è stato fissato, come annunciammo, per giovedì p. v., 18 corr.

Esso seguirà in una sala dell'Albergo alla « Torre di Londra », alle ore 13 1/2. Sono pervenute circa 25 adesioni. Ma questo numero sarà certamente superato, perché, com'è noto, il tempo utile per l'adesione si chiude alla vigilia, mercoledì 17 corr. O'è inoltre la voluta coincidenza della assemblea di Mutuo Soccorso, che richiamerà molti sacerdoti a Udine. La quota — ricordiamo — è di L. 4.00.

La trovatella ritirata.

Grande curiosità suscitò la notizia di trasferirsi da noi soli per primi, della trovatella N. N., ritirata dall'Ospizio per motivi di moralità. Era naturale, del resto, dopo il doloroso fatto della Sanniti. E fu battezzata appunto una « Sanniti in sedicesimo ».

Pare però che i motivi che indussero la Deputazione a ritirare la ragazza fossero di gran lunga più leggeri che non quelli della Sanniti: se le informazioni da noi avute non sono errate essi si riassumerebbero semplicemente nella colpa di « civetteria ».

La ragazza — di cui la carità ci proibisce di fare il nome — ha ora quindici anni; infatti è nata ai 28 di maggio del 1895. Fu ritirata dall'Ospizio ancora nel 1897. Ma vi era rientrata all'epoca della sua prematura pubertà, per essere curata d'anemia dal prof. Pennato. Allora era apprendista presso il sarte Sabot — era già stata da Contarini — e fu poi riconsolata ai tenentari. Attualmente era addetta in una medisteria.

I tenentari, coi quali si era mostrata sempre affettuosa, la ricondussero, dietro invito, all'Ospizio il 1. corrente.

Essa aveva dato nell'occhio per frequentare alcune compagnie, per la sua vivacità con ogni genere di avventurieri nell'esercizio attuale dei tenentari (essi direbbero altri due esercizi, una in città ed il secondo nel suburbio), e per la sua *toilette* « modernista ».

Noi registriamo il fatto perché dimostra la cura e la sorveglianza paterna dei preposti al Pio Luogo. E il nostro elogio tanto più sincero deve apparire in quanto dimostriamo in altre circostanze di possedere e di esercitare liberamente libertà di critica.

L'Opera per le chiese povere

La Presidenza della pia Opera per le chiese povere avverte i Rev.ri Parroci e Rettori di chiese, i quali desiderassero chiedere qualche oggetto per il 1911, che il tempo utile per le domande scade il 30 novembre del corrente 1910 e che non si tengono in considerazione le domande presentate l'anno scorso: tutte devono venir indirizzate, per la regolarità, a Mons. Liva, direttore della Società, e devono contenere quando si tratti di biancherie, l'indicazione esatta delle misure. La Direzione può come tutti gli altri anni, sottoporre le domande all'approvazione dell'autorità ecclesiastica. Raccomandiamo vivamente quest'Opera a quanti hanno cara la divozione verso il SS.mo Sacramento e zelano il decoro della casa di Dio.

Una gita degli agenti di Commercio a Capodistria.

La Società di M. S. fra agenti di Commercio Industria e Possidenza con lodevolissima iniziativa, ha indetto per domenica 4 settembre una gita sociale con meta a Trieste e visita alla esposizione di Capodistria.

Ecco il programma della gita: Ore 5.46 Partenza da Udine — 8.45 Arrivo a Trieste Colazione — 10 Gita in mare, Partenza per Capodistria — 10.30 Arrivo a Capodistria. Visita all'Esposizione — 12.30 Partenza da Capodistria — 13 Arrivo a Trieste Pranzo — 15.30 Partenza per Opicina — 16 Arrivo a Opicina.

Ore 16.30 Partenza da Opicina — 17. Arrivo a Trieste, Visita della Città — 18.30 Cena — 20 Partenza da Trieste — 22.58 Arrivo a Udine.

La quota di L. 20 si riceve presso il sig. Ernesto Santi.

Una Vertenza

fra le Ferrovie secondarie venete e lo Stato.

La Dogana vorrebbe, ora, esigere, disforme dal passato, il dazio sopra circa 300 carri che le Ferrovie venete hanno noleggiato all'estero per servizio sulle loro linee durante la campagna saccarifera.

La ragione sarebbe che ora lo Stato ritiene che il diritto d' introduzione infranchigia appartenga soltanto alle sue ferrovie: le Secondarie venete, invece, contestano tale tesi improvvisamente sostenuta.

Pel momento si potrebbe lasciare introdurre senza inciampi questa partita di carri la cui utilizzazione è urgentissima per le barbabietole, che dai campi attendono di essere senza indugio mandate alle fabbriche.

L'esposizione dei lavori al Collegio delle Dimesse

Siamo nella... stagione in cui i varii istituti femminili d'educazione espongono i lavori delle loro alunne. Una mancanza nostra, lo confessiamo, senza poterla attribuire al... proto, è stata quella di non parlare delle esposizioni già state, per es. alle Rosarie, che fu bellissima. Non vogliamo ripetere la mancanza ora a proposito dell'esposizione che ieri, oggi e domani, ha luogo nell'Istituto delle Nobili Dimesse.

Tanto più che l'arte dei lavori femminili in quell'Istituto, oltreché essere una attualità, è una tradizione, una vecchia tradizione nobilissima, alla quale l'arte femminile friulana deve gran parte di se stessa. Quante mani dalle piccole sapienze pazienti, tarmentate lungamente a minuire di piccoli microscopici punti, di evanescenti pennellate, i giniglii, i nincoli, le eleganze che ammiriamo nei salotti dell'aristocrazia e dell'alta borghesia in Udine e nel Friuli (anche in quello orientale) — quante di queste mani non furono dirette, plasmate all'Istituto delle Dimesse!

Esse è così altamente benemerite d'uno dei rami della civiltà friulana, una vera serra, un vivaio della leggiadra arte muliebri. Ma, per carità, veniamo ai lavori senza cedere alla tentazione di fare dell'apologia, perché i conventi in educazione, scienza, e arte offrirebbero della materia! L'esposizione delle Dimesse quest'anno ha dovuto essere trasportata al primo piano proprio nella sala di lavoro; il salotto a pianterreno, per la sua angustia, ha dovuto perdere i suoi diritti, nonostante la prescrizione. E vi ci conduce, con la nota cortesia, la Madre Superiora.

Prima visita al tavolino a destra entrando: sono i lavori delle principianti: imparato, primi punti, portasalviette, legacci, nettapenne, calzette semplici e traforate, punti a croce. Colpiano subito una precisione di lavoro inappuntabile. La « correttezza » del punto si afferma fin dalle prime... battaglie d'arte. Notiamo lavori proprio belli della Pasutini e della quinquenne Maria Zanutta. L'occhio fugge ad un oggetto appeso sulla vicina parete: una borsa da cucciola lavorata magnificamente a *macramé*.

Il tavolo seguente: dei piccoli pezzi di tulle, di panno, di merletti. « Qui sono i rattoppi ed i rammenti », ci spiega la Superiora. « Sì... ma qui c'è il materiale... e i rattoppi dove sono? » I rattoppi e i rammenti sono d'una finezza tale, il pezzo rimesso combacia così *ad unghem* anche nel disegno col drappo rattoppato, che è necessario guardarne il rovescio, o osservarlo contro la luce per ravvisarlo. Così per i rammenti: in un merletto i punti sono segnati in rosso, altrimenti nessuno s'accorgerebbe di loro.

Procediamo. Un lungo tavolo su cui fa bella mostra l'« arte emiliana » nei ricami di centri per tavola, fazzoletti, sproni per camicia, striscia per tavola. Vi sono tra i distinti, distintissimi lavori di Maria Antonini, Pollanzani Teresa, Diana Maria, Quarantotto Nina. Sullo stesso tavolo un magnifico lenzuolo con figurine, rappresentante l'arte dei punti di Burano; non il solo, perché proprio mentre visitiamo la Mostra, viene aggiunto uno splendido cuscino lavorato finemente nel genere. Artista: Maria Montegnacco.

All'angolo: un assortimento di portaratti, guanti, tagliacarte, notes, portafogli, portastampi, astucci, in pirografia (nominiamo: Bellavitis, Vatri, Lussiatini), finto in tarsio (un nome: Anna Gennari), in metallo sbalzato, piroscultura, promosajo, e molti lavori in cuoio (si distinguono quelli delle signorine Vatri e Quarantotto). E sopra, alla parete, striscie ricamate per piano, un bel copripiumino e portagiovani in ricamo di Bruges.

All'altro angolo un salottino completo in pirografia su velluto; cortinaggio, *dormeuse*, poltroncine, tavolino, *mansola*... Fu cura della Lussiatini la quale con esso — senza contare gli altri lavori, — si addimostri oltreché artista nel vero senso della parola, una lavoratrice. Dalla parete ci attira l'attenzione un bel Cristo in cuoio a rilievo. Altro lavoro proprio splendido, in pirografia, un tappeto da tavolino col castello di Udine. Lo segue, nella nostra osservazione, un primo lavoro — è un tavolino — in pirodecoro. Un primo lavoro, perché, nel tavolo di mezzo ci sono tanti oggetti, specialmente cuscini, in pirodecoro, oltre a quelli in pirografia. E cavano gli occhi. Con essi una bella striscia per altare in finissima agopittura: altri lavori del genere sono costituiti da copritastiere, da una stola, da cuscini: non la finiamo più. Vediamo anche un altro lavoro a *macramé*, una cintura. Segnaliamo in agopittura. Marioni Roma, Rinaldi; in pirodecoro la Chiaruttini Filomena.

Ma lasciamo il gran tavolo di mezzo per finire il nostro giro. E'ovi un invidiabilissimo cuscino ricamato usò *Gobelin*, dei copripiani a punto norvegese (della Cirio), un grembiolino a ricamo inglese, dei panciotti maschili ricamati a mano che li giura essere di stoffa disegnata: là, sulla parete, dei disegni di merletti antichi in cartone nero. Abbiamo esaurito tutto il nostro modesto vocabolario laudativo (e non ci adegno alcun rimorso d'adulazione) e dobbiamo ancora esaminare gli acquarelli, i disegni a matita, i chiaroscuri che non cedono per ispirazione, disegno ed esecuzione a nessuno degli altri lavori. Le signorine Vatri e Cirio hanno degli acquarelli proprio artistici.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Una domestica, ma vera festa dell'arte femminile quella piccola esposizione: superba per precisione di mano, modernità di disegno, varietà e ricchezza di lavori.

Provvedimenti sull'emigrazione.

La stessa puntata della Gazzetta Ufficiale pubblica la legge 17 luglio 1910 che modifica la legge sull'emigrazione.

Tassa sullo zucchero.

La Gazzetta Ufficiale dell'otto agosto pubblica la legge che modifica l'imposta sulla fabbricazione dello zucchero.

Consiglio Scolastico Provinciale.

Affari approvati

Graduatoria dei concorrenti ai posti di Magistero vacanti. — Resia. Istituzione di una nuova scuola obbligatoria a Uccia. — Tramonti di Sotto. Istituzione di una scuola facoltativa a Faidona. — Muzzana del T. Istituzione di una scuola obbligatoria maschile inferiore.

Decisioni varie.

Forni Avoltri. Rinuncia del maestro Canova di Collina. Prende atto. — Comeglians. Soppressione della scuola superiore e trasformazione in miste delle altre due scuole. Non approva la soppressione della Scuola superiore essendo due concorrenti, ed approva la trasformazione in miste delle altre due scuole. — Moggio e Bortano. Domanda di sussidio per arredamento scolastico. Espresse parere favorevole. — Tolmezzo. Ammissione al concorso del maestro Lombardi per una scuola mista del capoluogo. Lo esclude dal concorso essendo la scuola mista. — Andreis. Processo disciplinare contro il maestro Mosele. Sospende il provvedimento per maggiori indagini. (Il Mosele fu recentemente mandato assolto dalla Corte d'Assise dall'imputazione di reato contro il buon costume. — N. d. R.).

Il Consiglio espresse parere favorevole sulla domanda del maestro Armando Rizzi per diploma di direttore didattico. Il maestro Rizzi fu già insegnante in alcuni comuni della nostra Provincia, ed ora insegna in un comune di altra Provincia.

Ufficio di 3.a classe a Ciconico.

Recentemente la Direzione delle Poste ha stabilito un ufficio di 3. classe a Ciconico; per colà, direttamente, e non più per Fagnana va puntata la corrispondenza.

Le ferite accidentali.

Codarini Luigi di anni 39, fu Pietro operaio di Udine, riportò sul lavoro ferite per colpo estraneo, all'occhio sinistro.

Fabris Luigi di anni 28 di Giovanni di Udine operaio alla Fonderia riportò una contusione al pollice sinistro.

Miani Giuseppe di Carlo, di Udine, operaio da Contarini, riportò due ferite da punta al piede sinistro.

Del Ponte Giovanni, di anni 23, di Francesco, di Udine, operaio alle Ferriere, riportò scottature al ginocchio destro.

Raggio Luigi, di anni 25, di Giovanni operaio, riportò ferite lacere al dorso ed al palmo della mano destra.

Taddin Ettore, di anni 23, di G. Batta, nativo di Enemonzo, operaio, riportò escoriazioni alla faccia e ferite lacere contuse al naso e all'occhio sinistro.

Talotti Umberto, di anni 44, fu Luigi, di Udine, operaio alle Ferriere, riportò ferita lacera alla regione del tendine d'achille.

Cecutti Luigi, di anni 35, di Leonardo, di Salt, operaio da Dormisch, ferita lacera contusa alla gamba sinistra.

Tutti furono medicati all'Ospedale e dichiarati guaribili in una decina di giorni.

Il ricorso di Bares Tubaro e Marino.

Oggi davanti alla Suprema Corte di Cassazione di Roma si discuterà il ricorso interposto dai difensori di Bares, Tubaro e Marino, contro la sentenza di rinvio alla nostra Corte d'Assise.

Gli accenditori automatici.

Anche se di uso privato, e comperati prima dell'applicazione della tassa, sono soggetti a multa se non punzonati. Il tempo utile per denunciarli all'Ufficio Tecnico di Finanza è stato prorogato fino al 31 corr. Sono considerate di contrabbando anche le rinnovazioni degli apparecchi con parti essenziali, e calcolate come fabbricazione clandestina; perciò verranno messe sotto sigillo queste parti esistenti esse presso rivenditori e presso privati. Così una circolare dell'Intendenza di Finanza.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Presiede il co. Arnaldi. Giudici Rossi e cav. Cavarzerani P. M. il sost. Proc. del Re dott. Tonini, cano. Faleschini.

Contrabbando in unione.

Bordon Maria fu Giuseppe di anni 36 maritata Tomasio di Ponte S. Quirino (San Pietro al Natone) ed i lei figli Tomaso Pietro di Antonio d'anni 13 ed Attilio di anni 11 furono trovati mentre trasportavano dall'Austria Chg. 8 500 di tabacco parte lavorato e parte in corda, e Chg. 41 di zucchero di 1.a qualità.

La donna è in arresto da circa un mese il figlio Pietro è presente l'Attilio manca. — Essa con le lacrime agli occhi racconta che il di lei marito, un'alcolizzato, contrabbandiere di professione, l'abbia abbandonata da parecchio tempo con 6 bambini ai quali quotidianamente deve

provvedere il pane. Essa trovandosi nella più squalida miseria e fece il contrabbando per procurarsi il vitto per sé e per i poveri bambini — ma non per altri scopi.

Il bambino confessò il fatto senza nulla aggiungere. Le guardie Podestà e Franchini dicono d'aver trovato i contrabbandieri alle Bocchette di S. Giovanni e confermano il loro verbale.

Il P. M. con accurata requisitoria affermando i fatti conclude per la condanna della donna a 3 anni di reclusione e relativa multa, per Tomaso Pietro 18 mesi di detenzione e relativa multa, e l'assoluzione per l'Attilio per mancanza di discernimento. L'avv. Levi riassume completamente il fatto, dipinge le condizioni della povera donna, non ammette il contrabbando in unione perché i bambini operano per mancanza di discernimento e chiede al Tribunale che la Bordon, confessata, venga condannata al minimo della pena.

Il Tribunale accogliendo le tesi della difesa assolve i bambini per mancanza di discernimento e condanna la madre complessivamente a L. 410 di multa alle spese processuali, ed ordina la confisca della merce in giudizio sequestro.

Diffamazione.

Baschiera Luigi di Daniele d'anni 28 di Ciauzetto offese l'onore e la riputazione di Caterina Ballico maritata Nuzzetti e affermando in un pubblico esercizio e alla di lei presenza dei fatti ignominiosi.

La Ballico è costituita parte civile con gli avvocati Mossa e Zigato.

Il Baschiera, contumace, è difeso dall'avvocato Levi.

Il Tribunale essendo le ingiurie prescritte condanna il Baschiera Luigi per la sola diffamazione, a mesi 2 e giorni 15 di reclusione ed a L. 83 di multa (però non la condizionale): lo condanna inoltre al risarcimento dei danni accordando un provvisorio di 150 lire di P. C. e spese processionali.

Questo processo (il reato ascende al novembre del 1908) ebbe parecchi rinvii. All'udienza odierna furono sollevati parecchi incidenti dalla difesa onde attendere un nuovo rinvio, tutti però respinti dal Tribunale.

Una "gaffe", di Marcora

I Ministri e il Re — Dopo il conflitto di Bari — Groscepi diplomatici e politici.

ROMA, 11.

(Argo). — Un grande pettegolezzo causato dal Presidente della Camera è l'argomento politico del giorno. Alcuni deputati a Montecatini avevano ordito una specie di congiura contro l'on. Luzzatti, e la notizia era pervenuta alle orecchie di Marcora, il quale nel banchetto al Valentino, ieri, ebbe l'infelice idea di paragonarla nel suo brindisi alle congiure politiche torinesi dei tempi cavouriani. Si levò subito un mormorio mal represso dai deputati presenti, e Luzzatti, per impedire una risposta a tono che poteva riuscire ineccezionale, tronchò la serie dei brindisi e il banchetto con *Viva il Re*. — Luzzatti poi avrebbe detto a Marcora: « Hai fatto malissimo ». Deputati e senatori intervistati, anche giolittiani, si mostrarono molto severi nel giudicare dal lato « costituzionale » l'uscita del presidente « tecnico ».

I ministri oggi tennero Consiglio a Torino e deliberarono di concedere i biglietti gratuiti ad una carovana di giornalisti e a casi che verranno in un'escursione sui legni e nelle nostre principali città dell'alta Italia.

Furono a pranzo alla villa del loro collega Facta. Per tempissimo, alle 7.50, il Re è arrivato a Valdieri per la caccia del camoscio.

Si ha da Bari che iersera è morta all'ospedale una quarta vittima del conflitto di Bari; che tre erano già i morti. Due nottetempo furono trasportati al cimitero senza corteo alcuno. La città nella notte e durante il giorno è stata occupata militarmente. Un grande corteo, disciplinato da squadre di vigilanza, ha accompagnato la salma della terza vittima che era alla Camera di lavoro.

Il Ministero ha ordinata una severa inchiesta ed è arrivato sopralluogo l'ispettore Generale della P. S. comm. Cosenzino perché denunci coloro che dall'inchiesta risultino colpevoli. Si accusa l'autorità di insufficienza di disposizioni e i carabinieri d'aver sparato senza autorizzazione.

L'on. Guido Marangoni vuole una seduta plenaria del gruppo del partito per una inchiesta e... alla Camera del lavoro di Roma s'è già indetto un Comitato di protesta.

C'è una larga messe oggi di notizie di incontri e convegni: Re Vittorio — in breve — così il Lokal Anzeiger di oggi. La N. F. Presse dà per certo, al 29 corr., l'incontro tra Aehrenthar e di S. Giuliano a Salisburgo. Gli Imperiali di Germania il 27 ottobre visiteranno i Sovrani del Belgio.

Due comuni della provincia di Reggio Calabria. l'un contro l'altro armati.

Reggio Calabria, 11. — Stamane circa quattromila persone di Siderno Marina, una frazione del collegio di Gerace dove solo oggi sono terminate le operazioni elettorali cominciate domenica sera, hanno tentato di marciare su Gerace Marina, animate da propositi bellicosi. La popolazione di Gerace intanto attendeva alla porta del paese, con una avanguardia dei più fucosi cittadini.

La truppa arrivata in tempo ha potuto porsi in mezzo per impedire un urto fra le due popolazioni.

Per gli Amministratori di Casse Rurali.

Il sig. Battista Soffiantini, segretario della Federazione Economico Sociale per la diocesi di Adria, approfittando dell'esperienza fatta in dieci anni all'estero e in patria, ha scritto un manualletto sui difetti principali in cui incorrono spesso gli Amministratori, Sindaci ecc. delle C. R. cattoliche d'Italia, suggerendo i mezzi per una efficace correzione.

Il manualletto coperto elegantemente in bozzetto, dovrebbe formare il *vade mecum* di quanti si trovano a capo (Consiglieri, Sindaci, Assistenti ecclesiastici, Segretari contabili e Cassieri) delle cooperative cattoliche di credito, per venire spesso letto e consultato.

Consigliabilissimo sarebbe che tutti i soci delle C. R. se ne provvedessero una copia.

Le ordinazioni si devono fare allo stesso sig. Battista Soffiantini in via Seminario 25 a Rovigo.

Una copia, compresa le spese postali, costa cent. 15; quattro, cent. 50 dieci, L. 1; e l'importo, da 1 a 4 copie, può essere inviato in francobolli.

MERCATI.

	al Chilogramma
Pere	— 22 a — 70
Pomi	— 10 a — 15
Pesche	— 40 a 1. —
Prugne	— 50 a —
Susino	— 20 a — 35
Corniole	— 12 a — 15
Pomodori	— 10 a — 12
Fagioli freschi	10 — a — 16

Cantarutti Giova ni red. responsabile. Udine, tipografia del « Crociato ».

Mons. PIETRO DI LENA

Protonotario Apostolico ed instar Partecipantium arciprete da quarant'anni di S. Daniele. La sorella Ross, i nipoti Don Francesco Paolitti, il Direttore Didattico Pietro Di Lena, la cognata Luigia, i congiunti tutti, uniti al Clero locale, con l'animo straziato ne danno il triste annunzio, raccomandando una prece per l'anima sua.

S. Daniele 10 Agosto 1910.

Il funerale ebbe luogo oggi 12 corr. alle ore 9 antimeridiane. Si dispensa dalle visite di congedienza. NB. La presente partecipazione non potrà essere pubblicata ieri, causa un disguido postale.

Pastiglie CODEINA Becher

Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale A. Manzoni e C. MILANO - ROMA - GENOVA

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice. Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute. Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue. Bottiglia Cent. 60 Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA — stessa casa — GENOVA

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI
UDINE
PORTANUOVA, PIAZZA UMBERTO I°
TELEFONO 553
MOBILI D'ARTE SEMPLICI E DI LUSO
TAPPEZZERIE

TORINO 1884
FERRARA 1877
MILANO 1881
NAPOLI 1874
DIPLOMI
TREVISO 1872
NAPOLI 1876
UDINE 1889
VIENNA 1878
UDINE 1885
UDINE 1885
VIENNA 1873

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTOTERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO med. specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi. — CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE. — Cure speciali delle malattie della prostata, della vesciva, dell'impotenza e nevrosi sessuali. — Fumicazioni mercuriali per cura rapida intensiva della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann. — Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate. VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Telefono 780. UDINE, Consultazioni tutti i giovedì, dalle 8 alle 11, Piazza Vitt. Eman. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Casa di Assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI E CURE FAMILIARI

Massima segretezza UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 - UDINE Telefono N. 324

CASA DI SALUTE

dal Dott. ANTONIO CAVARZERANI per CHIRURGIA - OSTETRICIA Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri. UDINE - Via Prefettura - UDINE Telefono N. 409.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI premiati all'Espos. di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Med. d' Oro

Le Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Tosi, che il prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere "rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione latte; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga".

"Ho trovate le efficacissime Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni latte talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo".

Dott. CARLO VALVASSORI PRONI Specialista per le malattie dei bambini, direttore la Sezione malattie dei bambini all'Ambulatorio polieptico di Milano ed alla P. I. Provvidenza baltica.

"Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perché, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene".

Dott. A. GIOIA Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia.

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe	L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale
---	---

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chim. farm. MILANO - ROMA - GENOVA

Depositaro inoltre della Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. Carlo Tosi.

Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivi rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dottor Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno. Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. — Milano-Roma

KEFOL



NEURALGIA EMIGRANIE INSONNIA

GUARIGIONE CERTA CON LE Polveri KEFOL del Chimico farmacista Bonaccio GINEVRA

La scatola 10 polveri L. 1.50 - Franco per posta L. 1.65.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, N. 11 - Roma, Via Pietra, 91, ed in tutte le principali farmacie.

Esigete espressamente le polveri KEFOL

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 26 - BERGAMO, Viale Stazione, 2 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 31 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 14 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Ca-
 tallo, 6 - COMO, Via 5 Giornate, 10 - PARIGI, Rue Poultonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LON-
 DRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FARMACIA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
 a base di Fosforo-Ferro-Calce
 Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
 L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le
 stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio spe-
 cifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato
 per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
 Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri
 fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Rianca
 Scrofola - Debolezza di vista. È un efficace rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della
 malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 14,20 - 8 bott. per posta L. 28,40 - pagamento anticipato di-
 retto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Corso Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Glicoterapia - Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa. Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settime fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA
 1877 1881 1884 1884 1881

L'acqua Salsò-Jodica
SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE
 47 ANNI DI CONSUMO
 Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
 Splendidi Certificati Medici

MEDAGLIE DI ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

È la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio. L'ACQUA di SALES è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salsòjodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumé.

PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE. Indicata nella cura dei catarrri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Gratis l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **UNA** la bottiglia
 Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI & C.
 Chimici-Farmacisti-Negozianti
 MILANO, S. Paolo II - ROMA, Via di Pietra, 91 GENOVA, Piazza Fontane Marose

10 anni di esperienze cliniche
 hanno insegnato che il

Vino Marceau

DEALCOLIZZATO
 Jodio tannico agli Ipotostifi e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro
 è il

MIGLIORE ed il più GRADITO
 ricostituente e depurativo del sangue
 e delle ossa. - Tonicò dei nervi.

Milano, 16 aprile 1908.
 Chiar. Prof. L. Sergent Marceau - Treviglio

Sono uso già da tempo ad ordinare il di lei ottimo preparato **VINO MARCEAU**, che uso, per gli splendidi risultati ottenuti nelle deboli ed inferme costituzioni sia linfatiche che nervose, chiamarlo **Vino ricostituente per autonosia**. È una preparazione, data i tempi che corrono, veramente indovinata, economica, gradevole e di facile prensione, e che mentre ricostituisce colla basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il sistema scheletrico, nervoso e sanguigno, coll'iodio li depura, e prepara generazioni migliori più salde e vigorose. Si abbia dunque le miei più cordiali felicitazioni. Con stima

Dott. G. Redaelli - Via Pasquirolo, 3.

Milano, 14 aprile 1908.
 Egregio Signore,
 L'assicuro che io ebbi già a fare esperienza vasta e riuscita del suo ottimo **VINO MARCEAU** quale eccellente ricostituente.
 Con ossequi affettuoso suo
 Dott. Guaita cav. Raimondo
 Specialista malattie dei bambini.

Milano, 16 aprile 1908.
 Conosco già il suo preparato **VINO MARCEAU** e lo prescrivo volentieri. Non sono contrario alle buone specialità quando rendono le nostre più consuete formule estetiche e gustose il che non è piccolo merito verso i bambini.
 Prof. Dott. Linita Bereita
 Specialista malattie dei bambini e delle donne.

Prezzo L. 3 la bottiglia.
 Franco p. posta L. 4 - 2 bottiglie franco p. posta L. 7.
 Trovasi in tutte le farmacie e presso i Concessionari esclusivi per la vendita in Italia
A. MANZONI & C.
 MILANO - ROMA - GENOVA

AMARO BAREGGI
 a base di
Ferro-China Rabarbaro
 PREMIATO
 con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche. Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
 E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo
 È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone L. 4
 idem per posta „ 5
 Quattro flaconi „ 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO
 Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**
 MILANO - ROMA - GENOVA

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
 Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la boccetta, franca L. 2,00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo, detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio franco per il Regno L. 1,15. **A. Manzoni e C.**, Milano, Via San Paolo 11.

GRANI DI BAREZIA
 per la distruzione dei
SORCI
 Prezzo cent. 70 la scatola
 per posta cent. 85

Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Lucido speciale
 Della Fabbrica di Danesi di Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti, Milano, via S. Felce 11.